

Nereto (TE)

Parco della Rimembranza

Via Vittorio Veneto – Via Lennin

RELAZIONE STORICA INTEGRATIVA

Secondo il testo di Dario Lupi, a Nereto era stato istituito il comitato per la creazione del Parco della Rimembranza entro l'ottobre del 1923. Tuttavia, l'opera trovò compimento soltanto diversi anni dopo, come si può evincere dal fascicolo, intitolato "Parco della Rimembranza"¹, conservato presso l'Archivio storico del comune. Il Parco fu inaugurato il 3 novembre 1929 grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale e del comitato pro - Parco, presieduto dal drammaturgo Luciano Di Giacobbe che, oltre a raccogliere i contributi spontanei dei cittadini, promosse diverse iniziative, come spettacoli e serate danzanti, per raggiungere la cifra necessaria. Nel fascicolo è presente una "Relazione di preventivo di spesa per la costruzione del Parco della Rimembranza", redatta dal geometra Giorgio D'Emidio e presentata in municipio il 1° marzo 1927, dai contenuti particolarmente interessanti: vi era previsto, infatti, che ogni albero fosse isolato *"mediante un'aiuola a se per dar campo alle famiglie di ornare dette aiuole secondo il modo che ritengono più conveniente perché rimanga sempre vivo il ricordo di coloro che caddero sul Campo di Battaglia."* Il progetto, poiché lo spazio a disposizione lo permetteva, prevedeva di creare un vero e proprio giardino per i cittadini, che vi si sarebbero recati *"consci che in quelle piante rivivono gli spiriti di coloro che immolandosi hanno rifatta l'Italia grande."* In base a quanto riportato nel disegno allegato, i trentacinque alberi dedicati ai caduti sarebbero stati collocati lungo il perimetro di un'area quadrangolare, entro la quale avrebbero trovato posto otto aiuole e una fontana centrale, per un totale di cinquantanove esemplari, tra piante ed essenze ornamentali. Buona parte dei lavori si svolsero durante il 1927 con grande celerità e impegno di tutte le parti coinvolte. Nel 1928, invece, il Podestà procedette alla commissione delle tre cancellate in ferro che consentivano di precludere l'accesso al Parco durante la notte. La Ditta Adone Emilio di Teodoro ricevette non solo l'incarico per i cancelli, ma anche quello per i trespoli in ferro e le targhette identificative da apporre sugli alberi, anche se non è precisato in quale quantità. Tuttavia, circa un decennio dopo l'altisonante inaugurazione, così come venne descritta nell'Organo della Federazione Provinciale

¹ Archivio comunale di Nereto, Archivio Storico, busta 42, fascicolo 990, Parco della Rimembranza, anni 1927 – 1928, ff. 1r – 106v.

Fascista Teramana, «Il Solco»², le cancellate furono consegnate dal Podestà ad una ditta specializzata per la fusione e la trasformazione in armi, in base ai dettami della legge n°408. In seguito, nel 1948, l'amministrazione comunale decise di destinare l'area alla costruzione della nuova scuola media cancellando, di fatto, il Parco anche se, stando alle testimonianze, la comunità era molto affezionata a quei luoghi, conosciuti anche come "Giardini di Capo di Valle". Si trattava, infatti, di un'oasi verde di oltre duemila metri quadri, per la quale furono acquistate, tra l'8 marzo e il 16 maggio del 1927, cinquantanove esemplari così distribuiti: sei Eucaliptus; otto Pini; trentatré Ligustrum laponicum; quattro Abies pectinata; quattro Casnarine e quattro Fenes. A queste piante si aggiunsero, il 22 ottobre di quello stesso anno, trenta aceri e trenta frassini messi a disposizione dalla Milizia Nazionale Forestale. Sempre stando alle testimonianze orali, gli alberi recavano le targhette identificative ma non è dato sapere quali essenze furono scelte per "rappresentare" i trentacinque caduti neretesi, i cui nomi sono riportati sulla lapide presente presso la facciata del palazzo comunale. È ipotizzabile che i Ligustri siano stati impiegati per i trentatré soldati semplici, mentre per il Maggiore Guido Piragino e il capitano Moramarco Giovanni insigniti, rispettivamente, con la Medaglia d'Oro e la Medaglia di Bronzo, siano state scelte altre essenze tra quelle citate in precedenza.

² «Il Solco» Organo della Federazione Provinciale Fascista Teramana, anno IX (1929), n°40 (10 novembre 1929), p.2